

Nicola Filazzola

Nato a Ferrandina nel 1947, ha frequentato per alcuni anni l'Accademia di Belle Arti di Bari per poi trasferirsi a Matera, dove tuttora vive e lavora. Operoso nella città dei Sassi dal 2006 è il suo studio/laboratorio *Spazio dell'Angelo* negli ipogei del Sasso Caveoso, fucina di artisti e promotore di interessanti incontri culturali. Agli inizi degli anni '70 del Novecento l'attività artistica incrocia la passione politica e l'impegno civile. Risale a quell'epoca l'incontro con gli artisti Ennio Calabria e Vittorio Basaglia, esponenti di rilievo della *Nuova Figurazione* con i quali stabilisce saldi legami di amicizia. Ha tenuto mostre personali nelle maggiori città italiane e all'estero. Molte sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.

Tra le personalità che hanno scritto di Filazzola si ricordano: Leonardo Sinisgalli, Ernesto Treccani, Tonino Guerra, Giorgio Celli, Arcangelo Leone de Castris, Francesco Vincitore, Elisa Acanfora, Rita Giannini.

Della sua grafica si segnala la cartella di acqueforti-acquetinte del 1978: *Violenza e politica in provincia di Matera, 1902-1940*, così come da ricordare sono i ritratti di *Don Abbondio, padre Pirrone, don Traiella* raccolti nel quaderno *Poesia del disamore e della paura*, una riflessione sui rapporti tra clero e potere. Nel 1988 pubblica *Il fante di Tursi*, opera grafica ragionata nata dalla lettura dei monumenti di guerra della Basilicata.

Nel 2004 nella Sala Museale del Baraccano di Bologna espone il ciclo pittorico *Mithos*, dedicato alle trasformazioni della campagna meridionale; del 2022 è l'opera in ferro *Sedia*, realizzata per la città di Montescaglioso in ricordo di Vincenza Castria e di tutte le donne che vissero l'esperienza legata alle lotte per la terra. L'ultima sua fatica letteraria, edita da Albatros nel 2023, è *Musa plebea. Fuga dagli estetismi. Poesie, disegni, scritti e una intervista a Tonino Guerra*, una raccolta di componimenti poetici accompagnati da illustrazioni che ruotano attorno al rapporto tra natura e cultura, un rapporto alla base di ogni civiltà su cui l'autore insiste per cercare un'altra modernizzazione possibile.

Nel 2025 ha donato all'Università degli Studi della Basilicata le opere pittoriche *Discarica* e *Scarpe*, collocate nel Campus universitario di Matera.